

Area amministrativa**III Livello professionale**

Dirigente	8
Totale	8

IV Livello professionale

Funzionario di amministrazione	7
Totale	7

V Livello professionale

Funzionario di amministrazione	8
Collaboratore di amministrazione	11
Totale	19

VI Livello professionale

Collaboratore di amministrazione	16
Totale	16

VII Livello professionale

Collaboratore di amministrazione	28
Operatore di amministrazione	25
Totale	53

VIII Livello professionale

Operatore di amministrazione	39
Totale	39

IX Livello

Operatore di amministrazione	62
Ausiliario di amministrazione	35
Totale	97

X Livello professionale

Ausiliario di amministrazione	36
Totale	36

Totale area amministrativa 275

Totale area ricerca e tecnica	752
Totale area amministrativa	275
Totale generale	1.027

Per il personale non dirigenziale dei profili della ricerca, si ritiene utile segnalare che a tutt'oggi non risultano ancora definite tutte le problematiche applicative relative al primo e secondo contratto collettivo nazionale del comparto approvati rispettivamente con D.P.R. n. 568 del 1987 e con D.P.R. n. 171 del 1991. Se, infatti, la legge 17 ottobre 1996, n. 531, ha dato definitiva sistemazione ai ricercatori che avevano superato il giudizio di idoneità svolto ai sensi del ricordato D.P.R. n. 568, e che sono stati inquadrati nel ruolo di primo ricercatore, non risultano ancora espletate le procedure per l'effettuazione dei giudizi di idoneità previsti dall'art. 40 del D.P.R. n. 171 per i ricercatori (ex sperimentatori) che avevano compiuto 8 anni di effettivo servizio nella qualifica alla data del 22 giugno 1991, con evidente nocumento degli aventi titolo³⁴.

Se per il personale statale appartenente ai ruoli degli Istituti - in disparte le problematiche relative alla peculiarità del rapporto, intercorrente con lo Stato e non con l'Ente di appartenenza, ed alla disciplina economica e giuridica - si ha comunque un assetto organizzativo definito, non altrettanto può dirsi per il personale assunto presso gli IRSA a diverso titolo e con onere a carico degli Istituti medesimi. Per tali categorie di personale (personale precario, proveniente dalle sopresse Stazioni sperimentali agrarie, personale assunto a tempo determinato con contratti di diritto privato, con peculiari funzioni tecniche o amministrative, in occasione dello svolgimento di specifici incarichi di ricerca, commissionati dal Ministero o da altri Enti, personale operaio assunto a tempo determinato o indeterminato per far fronte alle esigenze dei lavori manuali nei campi), non si registra alcuna iniziativa ministeriale o dei singoli Enti diretta ad una sistemazione organizzativa del settore³⁵.

³⁴ Sulla problematica si è diffusamente riferito nella precedente relazione al Parlamento (pagg. 45 e 46).

³⁵ E ciò, pur in presenza della decisione del Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 220/92 dell'8 novembre 1991, nella quale, il giudice amministrativo, pronunciandosi sul rapporto di lavoro intercorrente tra un Istituto sperimentale e taluni operai agricoli salariati a tempo indeterminato, utilizzati in via continuativa da data antecedente al 31 dicembre del 1974, ha ritenuto applicabile alla fattispecie l'art. 52 del DPR 16

Si ricorda - come già riferito nella precedente relazione al Parlamento - che le assunzioni di personale a tempo determinato e di operai e salariati agricoli sono state più volte ritenute legittime dall'ex Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, su conforme avviso del Dipartimento per la Funzione Pubblica, con apposite circolari, anche in relazione alle sopravvenute disposizioni in materia di personale di cui alla legge 29 dicembre 1988, n. 554, confermate, nel periodo in esame, dal decreto-legge 27 dicembre 1989, n. 413, convertito nella legge 28 febbraio 1990, n. 37, dalla legge 29 dicembre 1990, n. 407 e dalla legge 30 dicembre 1991, n. 412³⁶.

Si è anche affermata (con nota n. 128619 del 24.3.1994 del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali) la compatibilità di dette assunzioni, disposte sempre temporaneamente e per il soddisfacimento di peculiari esigenze, con le restrittive disposizioni dettate in materia dalla legge 24 dicembre 1993, n. 537, ed in particolare dall'art. 3, comma 23°, che vieta di assumere personale a tempo determinato e di stabilire rapporti di lavoro autonomo per prestazioni superiori a tre mesi. Al riguardo, il predetto Ministero vigilante ha condiviso il parere espresso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica³⁷, secondo il quale i divieti di cui alla Legge n. 537 del 1993 non riguardano gli Enti di ricerca, in quanto gli stessi rientrano tra i destinatari della deroga prevista dall'art. 36, 4° comma, del D. L.vo n. 29 del 1993, nel testo sostituito dall'art. 17 del D. L.vo 23.12.1993, n. 546.

ottobre 1979, n. 509 - riconoscendo nel rapporto gli elementi essenziali del rapporto di lavoro subordinato ed affermando il diritto dei lavoratori dipendenti all'inquadramento definitivo nei ruoli dell'ente. Con riguardo alla mancanza di appositi ruoli, - non esistenti presso gli Istituti - il giudice amministrativo ha osservato che la legge n. 70 del 1975 demanda l'istituzione dei ruoli del personale ai regolamenti organici degli enti e prevede espressamente tra le qualifiche funzionali, quelle dell'operatore tecnico e dell'agente tecnico.

³⁶ La Funzione pubblica ha ritenuto compatibili le assunzioni in parola con la legge n. 554 del 1988, in quanto la stessa non esclude il ricorso ad assunzioni a tempo determinato per il raggiungimento di specifiche finalità.

³⁷ Il parere della Funzione pubblica è contenuto nella nota n. 1467 del 18 febbraio 1994 inviata all'Istituto Italiano di Medicina Sociale.

Da quanto dianzi riferito emerge che la situazione del personale degli Istituti Sperimentali, come osservato nei precedenti referti³⁸, postula indubbiamente una riconsiderazione ai fini di un definitivo riordino. E ciò potrà avvenire in occasione della prossima adozione dei decreti delegati conseguenti al ricordato decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143.³⁹

Per quanto riguarda la spesa sostenuta per il personale dei ruoli statali, a carico del bilancio del MiRAAF, si sono riportati nelle due tabelle che seguono (quadro 2 e quadro 3) gli elementi più significativi. Gli oneri a carico degli IRSA, sostenuti per il periodo 1993-1996, e la percentuale di incidenza sulla spesa corrente⁴⁰, risultano, invece, dalla successiva tabella (quadro 4).

³⁸ Cfr. ultima Relazione, pagg. 49 e segg., laddove, la Corte, lamentata la mancata adozione di un regolamento del personale e la mancata regolamentazione dei servizi - cui si sarebbe dovuto provvedere in ottemperanza all'art. 25 della legge n. 70 del 1975 - ha segnalato l'urgenza di iniziative atte a riordinare la materia ed a conferire agli Istituti un ordinamento del personale omogeneo.

³⁹ Il D.P.C.M., come in precedenza riferito, all'art. 3, ha disposto la soppressione degli enti, istituti e aziende sottoposti alla vigilanza del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, a decorrere dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di soppressione, accorpamento, riordinamento e trasformazione adottati ai sensi degli artt. 11, 14 e 18 della legge n. 59 del 1997.

⁴⁰ Giova tener presente che l'incidenza delle spese per il personale sulle spese correnti aumenterebbe in misura notevolissima se si ricomprendessero nell'ambito delle spese degli enti gli oneri attualmente a carico dello Stato per il personale dallo stesso dipendente.

QUADRO 2

SPESA PER IL PERSONALE DIPENDENTE DAL MIRAAP IN SERVIZIO PRESSO GLI ISTITUTI DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE AGRARIA

(In milioni di lire)

QUALIFICHE	POSTI IN ORGANICO	1993		1994		1995		1996	
		POSTI COPERTI	SPESA COMPLESSIVA	POSTI COPERTI	SPESA COMPLESSIVA	POSTI COPERTI	SPESA COMPLESSIVA	POSTI COPERTI	SPESA COMPLESSIVA
- Direttori e		125 +		121 +		114 +		118 +	
Direttori di Sezione	167	1 f.r.	14.503	1 f.r.	14.426	2 f.r.	13.751	2 f.r.	17.109
- Profili della ricerca	361	271	17.042	266	18.798	263	18.820	282	22.716
- Direttivi									
Ruolo esaurimento *		3	188	3	192	1	63	1	77
- Dir. amm.vi e tecnologici **	9+66	==	==	==	==	==	==	==	==
- Pers. inquadrato nei livelli	694	583	21.847	566	19.801	566	19.615	587	23.576
TOTALI	1.297	983	63.580	957	63.217	948	62.249	990	63.478

(Fonte: Ministero delle Risorse agricole, alimentari e forestali)

* I direttivi del r.e. sono stati inquadrati al IV livello (profilo di funzionario amm.vo) conservando, però, il trattamento in godimento "ad personam"

** Posti non coperti

Nota: le dotazioni organiche riportate sono quelle di cui al decreto interministeriale (Agricoltura, Tesoro e Funzione pubblica) 24 gennaio 1992.

QUADRO 3

ONERI A CARICO DEL MIRAAP PER IL PERSONALE STATALE IN
SERVIZIO PRESSO GLI I R S A

Esercizio	1993	1994	1995	1996
Organico	1.297	1.297	1.297	1297
Posti coperti	983	957	948	990
Spesa (in milioni)	53.580	53.217	52.249	63.478
Incidenza "pro capite"	54,5	55,6	55,1	64,1
Variazione es. precedenti	10,0	2,0	-0,8	16,3

(Fonte: Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali)

QUADRO 4

ONERI PER IL PERSONALE IN SERVIZIO (CONTRATTISTA ED EQUIPARATO, NON DI RUOLO E TEMPORANEO) A CARICO DEL BILANCIO DEGLI ENTI E LORO PERCENTUALE DI INCIDENZA SULLA SPESA CORRENTE

(in milioni di lire)

ISTITUTI	1993		1994		1995		1996	
	ONERI	%	ONERI	%	ONERI	%	ONERI	%
1) Studio e difesa suolo	758,2	36,7	873,4	39,8	769,0	42,3	692,2	38,1
2) Nutrizione piante	1.008,4	49,8	755,9	38,6	1.152,3	47,5	1.322,7	48,9
3) Patologia vegetale	1.658,7	56,8	699,5	24,8	853,6	37,4	1.051,4	28,5
4) Zoologia agraria	777,9	49,5	696,4	41,9	691,8	43,4	639,9	45,9
5) Agronomico	746,6	47,3	959,3	50,7	772,6	46,7	809,6	50,5
6) Meccanizzazione agricola	609,7	47,5	623,7	46,3	763,7	50,5	756,7	47,1
7) Zootecnia	4.012,9	50,4	3.999,9	48,0	3.975,2	47,5	4.171,1	49,5
8) Cerealicoltura	4.894,5	51,0	5.249,9	51,9	5.180,2	47,4	5.006,7	44,1
9) Colture foraggere	1.408,3	53,6	1.018,4	53,8	1.165,6	53,6	1.345,4	52,4
10) Orticoltura	1.559,0	63,8	1.781,6	64,2	1.487,5	54,8	1.463,8	62,0
11) Colture industriali	1.391,4	46,3	1.445,5	47,4	1.434,0	46,7	1.212,0	41,4
12) Floricoltura	1.129,9	58,6	1.205,5	59,8	984,3	55,2	1.054,3	55,0
13) Viticoltura	1.843,7	46,0	1.888,5	49,2	1.780,2	48,5	1.835,0	53,4
14) Olivicoltura	307,1	32,4	328,2	34,2	335,5	34,1	364,9	30,7
15) Frutticoltura	2.978,5	57,7	3.321,5	61,6	3.235,9	63,2	2.494,5	55,1
16) Agrumicoltura	686,7	44,4	786,5	52,0	1.037,8	53,4	869,3	55,4
17) Selvicoltura	569,5	34,9	652,8	19,8	616,0	41,3	571,1	38,3
18) Assest. forestale e alpicoltura	96,9	19,0	97,9	19,8	112,0	15,0	111,5	16,6
19) Valorizz. tecnica prod. agr.	75,9	9,8	281,9	21,3	209,9	17,4	168,2	14,6
20) Enologia	598,4	38,0	648,9	33,6	617,8	27,1	677,9	41,7
21) Elaiotecnica	254,8	32,1	275,5	26,1	306,7	31,5	330,8	31,1
22) Lattiero - Caseario	489,9	33,6	612,8	32,6	477,4	31,2	625,4	31,2
23) Tabacco	150,8	16,7	246,2	24,3	216,1	20,9	216,1	20,9
TOTALE	28.887,7		28.449,7		28.175,1		27.790,5	

Le somme indicate comprendono gli importi per gli stipendi, straordinari, missioni, oneri previdenziali, le spese per i corsi di formazione e per il fondo efficienza.

Nota: Le unità in servizio per gli anni considerati, dai conti annuali sul costo del lavoro, risultano pari a 615 per il 1993, 607 per il 1994, 563 per il 1995 e 568 per il 1996.

6. L'attività istituzionale e le fonti finanziarie

6.1 Gli Istituti di ricerca e sperimentazione agraria hanno, per esplicito dettato normativo (art. 3 legge n. 910 del 1966; art. 1 D.P.R. n. 1318 del 1967), il compito istituzionale di “provvedere alla ricerca ed alla sperimentazione agraria” nell'ambito delle attività del Ministero dell'Agricoltura e Foreste (poi Ministero delle Risorse agricole, alimentari e forestali ed ora Ministero per le politiche agricole).

L'attività di ricerca e sperimentazione di interesse nazionale nell'agricoltura è, quindi, preminentemente svolta, sia pure nell'ambito del sistema plurisoggettivo ricordato in precedenza, dagli Istituti sperimentali nei settori di intervento specificati per ciascun Istituto dal legislatore.

Rinviando alla parte speciale per l'indicazione degli specifici compiti di ciascun Istituto, può ricordarsi che, secondo lo schema procedimentale, non ancora modificato a tutt'oggi, previsto dal citato DPR 1318 del 1967, l'attività di ricerca e sperimentazione si svolge attraverso la predisposizione, a fini applicativi, e l'attuazione di programmi riguardanti le specifiche aree di intervento (dalla difesa del suolo alle produzioni orticole, frutticole, olivicole, all'enologia, all'asestamento forestale etc.).

I programmi di ricerca e sperimentazione, che possono essere annuali o pluriennali, sono definiti dall'apposito Comitato scientifico, costituito presso ciascun Istituto e sono approvati dal Ministero vigilante sentito il parere del Comitato nazionale della sperimentazione agraria (cui è, peraltro, riconosciuta la facoltà di proporre programmi di ricerca).

I programmi devono essere in linea con gli indirizzi della ricerca e sperimentazione agraria stabiliti per i diversi settori di attività dai Ministri per

l'Agricoltura, per il Bilancio⁴¹ e per l'Università previo parere del Comitato nazionale della sperimentazione agraria (art. 47 DPR 1318/67).

Al Ministero vigilante, unitamente al Comitato nazionale della sperimentazione agraria, compete di verificare annualmente il complesso dell'attività scientifica posta in essere da ciascun Istituto ed a ciò si provvede con l'esame delle relazioni annuali che tutti gli Istituti sono tenuti a trasmettere entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello a cui le relazioni medesime si riferiscono (art. 50 DPR n. 1318/67). Al Ministero è affidato anche il compito di pubblicare annualmente le relazioni annuali - insieme al suddetto parere del Comitato - evidentemente affinché sia data adeguata divulgazione ai risultati dell'attività di ricerca posta in essere dagli Istituti.

La particolare esigenza di pubblicità degli studi e ricerche effettuati viene anche soddisfatta con le pubblicazioni curate direttamente dagli Istituti o dagli stessi affidate a riviste specializzate.

Si è già riferito⁴² come presso gli Istituti non siano stati costituiti uffici o servizi di controllo interno e come l'esigenza di poter disporre di siffatti organismi si ponga come imprescindibile anche in previsione del nuovo assetto che dovrà essere dato al settore.

Il problema della "misurazione"⁴³ dell'attività di ricerca e della valutazione critica dei risultati della stessa, è infatti problema primario da affrontare in tutta la sua rilevanza, ed alla soluzione dello stesso potranno indubbiamente

⁴¹ Ora accorpato al Ministero del tesoro.

⁴² Cfr. precedente paragrafo 4 sulla struttura e sull'organizzazione.

⁴³ Può ricordarsi in proposito che è da anni che si tenta di elaborare degli "indicatori di scienza e tecnologia" che possano fornire indicazioni di vario tipo sull'attività di ricerca di istituzioni o enti o di Paesi e che siano idonei a rappresentare, mediante misure di quantità e di qualità, punti di forza e di debolezza della ricerca, delle sue dinamiche ed i legami con lo sviluppo tecnologico. Ciò si è cercato di fare o rapportando i mezzi utilizzati (risorse finanziarie, entità numerica del personale impiegato, etc.) con i risultati prodotti (brevetti, altre innovazioni registrate, pubblicazioni, etc.) o confrontando determinate grandezze o esprimendo in termini quantitativi grandezze caratterizzanti la ricerca degli organismi di riferimento (cfr. citato "Rapporto NOMISMA 1995", pagg. 110 e 111).

concorrere, pur nella consapevolezza della difficoltà di rinvenire idonei meccanismi di verifica e valutazione⁴⁴, gli organismi di valutazione interni⁴⁵, nel doveroso tentativo di individuazione di parametri o indicatori che abbiano un valore obbiettivo e che consentano i necessari raffronti e rapporti per il settore della ricerca agroalimentare.

Allo stato, dato valutabile e parzialmente significativo di cui può disporsi è quello concernente la rilevanza finanziaria degli interventi ordinari degli Istituti per finalità di ricerca⁴⁶ nonché il rapporto che si pone tra gli stessi ed il totale delle entrate correnti; di tali elementi viene fornita rappresentazione nei prospetti che seguono (quadri 5, 6 e 7).

⁴⁴ Il problema della valutazione della qualità e dei risultati della politica scientifica e tecnologica italiana è stata oggetto di un approfondito rapporto dell'OCSE, nel 1991; l'organismo internazionale, in relazione alle carenze riscontrate, ha rappresentato l'opportunità di una maggiore attenzione sia per la valutazione della produzione scientifica delle diverse organizzazioni, sia nella verifica del modo in cui gli enti pubblici determinano le loro priorità, selezionano i loro progetti di ricerca, formano il personale di ricerca, analizzano l'efficacia delle procedure amministrative. Occorrerebbe realizzare, in definitiva, una serie di strumenti di verifica integrati nel processo generale di programmazione e gestione delle attività di ricerca e mirati a tracciare un quadro dei rapporti tra costi, risorse, efficienza ed efficacia. Cfr. il citato "rapporto 1995 Nomisma sull'agricoltura italiana", pagg. 113 e 114.

⁴⁵ Per le Università l'art. 5, punto 22, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 (recante "Interventi correttivi di finanza pubblica") ha previsto l'istituzione di nuclei di valutazione interna con il compito di verificare, mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, la corretta gestione delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa.

⁴⁶ Dai consuntivi finanziari si sono considerate le spese correnti - risultanti ed impegnate annualmente su capitoli degli Istituti - che possono ritenersi direttamente destinate a soddisfare esigenze di studio e ricerca; in particolare si sono escluse integralmente quelle delle categorie 1, 2, 3, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12; dalle spese della categoria 4 si sono detratte quelle che possono ritenersi soltanto indirettamente finalizzate all'attività di ricerca.

SPESE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Quadro 5

(in milioni di lire)

ISTITUTI	1993	1994	1995	1996	TOTALE
1) Studio e difesa suolo	1.524	1.662	1.212	1.164	5.562
2) Nutrizione piante	1.269	1.063	1.544	1.756	5.632
3) Patologia vegetale	1.948	1.314	1.435	1.466	6.163
4) Zoologia agraria	391	1.006	901	735	3.033
5) Agronomico	936	1.036	1.065	1.019	4.056
6) Meccanizzazione agricola	746	1.018	863	898	3.525
7) Zootecnia	5.613	5.895	5.820	5.700	23.028
8) Cerealicoltura	5.988	6.206	7.525	4.755	24.474
9) Colture foraggere	2.032	1.238	1.526	1.871	6.667
10) Orticoltura	1.582	1.856	1.818	1.429	6.685
11) Colture industriali	1.973	2.011	2.004	2.060	8.048
12) Floricoltura	1.162	1.174	1.026	1.076	4.438
13) Viticoltura	3.135	2.848	2.695	2.430	11.108
14) Olivicoltura	444	465	521	656	2.086
15) Frutticoltura	3.749	3.921	3.541	2.957	14.168
16) Agrumicoltura	1.223	917	1.075	1.049	4.264
17) Selvicoltura	771	894	901	965	3.531
18) Assest. forestale e alpicoltura	320	271	509	288	1.388
19) Valorizz. tecnica prod. agr.	233	616	485	488	1.822
20) Enologia	823	805	804	827	3.259
21) Elaiotecnica	424	539	575	561	2.099
22) Lattiero - Caseario	882	1.273	975	1.238	4.368
23) Tabacco	311	440	340	773	1.864
TOTALE	37.479	38.468	39.160	36.161	151.268

QUADRO 6

ISTITUTI	SPESE ATTIVITA ISTITUZIONALE 93-96	ENTRATE CORRENTI 93-96	INDICE
1) Studio e difesa suolo	5.562	8.841	62,9
2) Nutrizione piante	5.632	12.269	45,9
3) Patologia vegetale	6.163	13.652	45,1
4) Zoologia agraria	3.033	6.242	48,6
5) Agronomico	4.056	7.092	57,2
6) Meccanizzazione agricola	3.525	7.080	49,8
7) Zootecnia	23.028	36.693	62,8
8) Cerealicoltura	24.474	41.812	58,5
9) Colture foraggere	6.667	8.261	80,7
10) Orticoltura	6.685	10.992	60,8
11) Colture industriali	8.048	11.953	67,3
12) Floricoltura	4.438	8.595	51,6
13) Viticoltura	11.108	16.206	68,5
14) Olivicoltura	2.086	5.184	40,2
15) Frutticoltura	14.168	19.464	72,8
16) Agrumicoltura	4.264	7.446	57,3
17) Selvicoltura	3.531	8.539	41,4
18) Assest. forestale e alpicoltura	1.388	2.507	55,4
19) Valorizz. tecnica prod. agr.	1.822	5.033	36,2
20) Enologia	3.259	9.088	35,9
21) Elaiotecnica	2.099	5.157	40,7
22) Lattiero - Caseario	4.368	7.647	57,1
23) Tabacco	1.864	5.006	37,2
TOTALE	151.268	264.759	57,1

QUADRO 7

SPESA CORRENTE PER ATTIVITA' DI RICERCA

(in milioni di lire)

1993	1994	1995	1996
37.479	38.468	39.160	36.161

INDICE MEDIO UTILIZZAZIONE RISORSE ORDINARIE PER ATTIVITA' DI RICERCA:

Spese di ricerca x 100
entrate correnti

1993	%	1994	%	1995	%	1996	%
<u>37.479</u> x100 73.389	51,1	<u>38.468</u> x100 63.751	60,3	<u>39.160</u> x100 56.473	69,3	<u>36.161</u> x100 71.164	50,8

Con riferimento agli aggregati surriportati - e nel rinviare alla parte speciale per quanto concerne la valutazione dei dati relativi ai singoli Istituti - può osservarsi che, nel quadriennio in considerazione, l'indice medio complessivo di utilizzazione delle risorse finanziarie per le attività istituzionali è stato del 51% circa per il 1993 e per il 1996, del 60,3% per il 1994 ed ha toccato la punta massima del 69,3% per il 1995.

Gli indici medi dei singoli Istituti nel quadriennio sono ricompresi tra punte massime dell'81-73% circa (Colture foraggere e Frutticoltura) e minime del 35-37 % (Enologia, Valorizzazione tecnica prodotti agricoli, Tabacco).

Gli Istituti che nel quadriennio hanno effettuato interventi di maggiore rilevanza finanziaria sono l'Istituto per la cerealicoltura (6,2 miliardi medi annui) quello per la zootecnia (5,7 miliardi), quello per la frutticoltura (3,5 miliardi), quello per la viticoltura (2,7 miliardi).

La maggiore entità degli impegni è peraltro da ricondurre prevalentemente alla quantità delle risorse finanziarie disponibili ed alle dimensioni degli Enti e non implica evidentemente alcun giudizio di valore.

Altro elemento in qualche modo rappresentativo della produttività dell'Ente nell'espletamento dei compiti istituzionali che può prendersi in considerazione è il livello quantitativo delle pubblicazioni scientifiche⁴⁷.

Nel rinviare per le stesse a quanto evidenziato per ciascun Istituto nella parte speciale, si segnala che, al fine di poter disporre di indici più rappresentativi, si sono richiesti dati sul numero di citazioni bibliografiche che si

⁴⁷ Da parte di taluni Istituti specializzati si fa anche riferimento ad indicatori bibliometrici, che rapportano il numero delle pubblicazioni scientifiche al numero di citazioni ricevute da ciascuna in ambito nazionale o internazionale e che sono ritenuti rappresentativi del livello qualitativo dell'elaborato e, in parte, del risultato di sperimentazione trattato nello stesso.

possono vantare e sulla rilevanza di tale produzione scientifica, ma la maggior parte degli Istituti non è risultata in possesso di elementi di tal genere⁴⁸.

Si ricorda che gli IRSA - per effetto di quanto disposto dall'art. 27 del DPR 1318 e dall'art. 11 della legge 7 agosto 1986 n. 462 - partecipano anche all'attività di repressione di frodi nella preparazione e commercializzazione dei prodotti agrari e delle sostanze ad uso agrario, svolta istituzionalmente dal Ministero per le risorse agricole, alimentari e forestali. In particolare, l'effettuazione delle analisi di revisione, e cioè di seconda istanza, è demandata in via esclusiva ai laboratori degli Istituti sperimentali individuati dal Ministero.

Per tale compito gli Istituti prescelti fruiscono di contributi da parte del Ministero per l'acquisto di attrezzature e per il rimborso delle spese che sostengono nell'esercizio dell'attività.

L'entità di tali contribuzioni nel periodo 1993-1996 viene riportata nei prospetti che seguono.

⁴⁸ Hanno fornito elementi esaurienti l'Istituto per lo Studio e Difesa del suolo e l'Istituto per la Meccanizzazione agricola.

QUADRO 8

CONTRIBUTI CONCESSI AGLI ISTITUTI INCARICATI DELLE ANALISI DI
REVISIONE PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE SCIENTIFICHE (Capit.8800)

ISTITUTI	(in milioni di lire)			
	1993	1994	1995	1996
Enologia-Asti	129,4 47,5	74,6	47,5	22,0
Valor.ne Tecn. Prodotti Agricoli-Milano	—	—	—	—
Latt.Caseario-Lodi	98,8 37,7	—	37,7	31,4
Zool.Agraria-Firenze	2,6	—	—	—
Elaiotecnica-Pescara	21,4 5,6	—	3,7	20,3
Nutrizione Piante-Roma	166,2	53,2	148,9	17,5
Zootecnia-Roma	33,1 11,4	—	11,4	18,5
Cerealicoltura-Roma	97,4 12,7	—	11,4 8,3	5,7
Patolog.Vegetale-Roma	12,6	—	—	—
Orticoltura-Salerno	3,8	—	15,7	15,3